



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

95ª Seduta pubblica – Martedì 18 aprile 2023

Deliberazione n. 43

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BALDIN, MONTANARIELLO, CAMANI, BIGON, ZANONI, LORENZONI E OSTANEL RELATIVO A “CUNEO SALINO, IL TRATTENIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE GARANTISCA IL CONTRASTO ALLA RISALITA DEL CUNEO SALINO” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL PROGETTO DI LEGGE RELATIVO A “DISCIPLINA ACQUE METEORICHE: GESTIONE E INTERVENTI ATTI A MITIGARE GLI EFFETTI DI SICCIITÀ E PRECIPITAZIONI INTENSE”.
(Progetto di legge n. 163)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- la siccità è un fenomeno che sta mettendo in ginocchio l’economia della Pianura Padana, un recente articolo de L’Essenziale¹ evidenzia come, con riferimento al Fiume Po, dal febbraio del 2021 sia cominciato un progressivo calo delle portate che sono rimaste quasi sempre, salvo sporadiche eccezioni, sotto la media climatologica. E *‘dal 2022 la discesa è diventata cronica, il fiume è andato in rosso e da lì non si è più mosso, neanche a fronte delle precipitazioni di maggio dell’anno scorso che hanno provocato solo modeste e brevi risalite. Il 24 luglio 2022 la portata misurata a Pontelagoscuro ha raggiunto il valore minimo mai riscontrato in un secolo di rilevazioni, pari a 104 metri cubi al secondo (avrebbe dovuto essere intorno ai 900 metri cubi secondo)’*. Questo in un contesto in cui *‘sul Po si produce il 40 per cento del prodotto interno lordo nazionale grazie anche alla stabilità della sua portata dalla quale dipendono molti settori, primo tra tutti l’agricoltura’*;
- uno dei più pericolosi effetti della siccità è il calo della portata d’acqua dei fiumi che, a sua volta, determina l’aggravarsi del fenomeno c.d. ‘cuneo salino’ ossia la risalita di acqua salata verso l’entroterra, attraverso l’alveo dei fiumi, la cui portata non è in grado di bilanciare la spinta dell’acqua che arriva dal mare;
- nel corso dell’estate 2022, nell’area del Polesine, e nella zona di Chioggia, l’acqua salata è risalita nell’entroterra per circa quaranta chilometri provocando gravi danni al comparto agricolo dato che l’acqua salata non è utilizzabile per l’irrigazione delle

¹ <https://www.internazionale.it/essenziale/notizie/federico-grazzini/2023/04/14/po-siccita-nord-italia>

colture. Ma non solo, infatti, l'acqua salata che permea nei terreni li trasforma irrimediabilmente rendendoli non adatti alla coltivazione;

- gli interventi volti a mitigare gli effetti di siccità e precipitazioni intense devono tener presente il fenomeno del cuneo salino e, se da un lato, il recupero dell'acqua piovana è senza dubbio un importante asse di progresso per il futuro, per altro verso, non si potrà non tenere conto delle necessità idriche delle aree interessate dalla risalita del cuneo salino;

tutto quanto sopra premesso,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a tenere conto, nel necessario contingentamento dell'acqua dolce dovuto alla siccità, delle esigenze idriche delle aree soggette a cuneo salino e, in particolare, del Polesine e dell'area di Chioggia.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 42
Voti favorevoli	n. 42

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Nicola Ignazio Finco